

UOMINI con gli UOMINI

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

UOMINI
PER GLI UOMINI

SP. IN A.P. ART.2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 FILIALE DI TORINO - TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA - TO. C.M.P.
Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591 - c.c.p. 359109
Dir. Resp.: Carlo M. Zorzi - Redazione: Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Paolo Damasso - Flavio Pertusio - Felice Polarolo - Paolo Ricci - Monica Vanin
Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato
Contributo annuo € 26 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Sagat s.a.s. Torino

Numero 4/2004

Anno XLVI - Nuova serie

SITO INTERNET: www.missionicapoverde.it - www.caboverde.com - e-mail: antoniofidalgo_2000@yahoo.it

Ai sensi della legge N. 675/96 - articolo 13 - i dati personali, comunicati dagli interessati sono usati esclusivamente per inviare la rivista e altri comunicati. Non sono ceduti a terzi. L'incaricato è Padre Ottavio Fasano a nome del Centro Missioni

di OTTAVIO FASANO

La Pace Verrà



Miei cari amici, ho appena ricevuto un messaggio: è nato Alessandro! Immagino la festa dei suoi genitori. Messaggio composto di pochissime parole **per comunicare un avvenimento tanto grande!** Penso alla gioia dei nonni. Anch'io ho accolto con letizia l'annuncio della venuta al mondo di Alessandro. E' stata una bella notizia che mi ha aperto al Natale del Signore in maniera immediata, calda.

Nei giorni scorsi, nell'isola di Sal, ho rivisto un gruppo di ragazzi e ragazze che qualche anno fa erano venuti a Mondovì, per un lungo periodo di formazione alberghiera. Oggi lavorano al Bravo Club, struttura turistica che l'Alpitour ha sull'isola in Capo Verde. In questo villaggio, ad un gruppo di pediatri italiani riuniti per un congresso di categoria, i ragazzi mi hanno così presentato: padre Ottavio è il nostro papà. Vi confesso che sentirsi chiamare in maniera così affettuosa e significativa di fronte ad un tal gruppo di persone (oltre 200), ha fatto bene al mio cuore.

In quel momento ho sentito rinascere in me energie e speranze per continuare a lottare. Anche questa piccola esperienza mi ha avvicinato a comprendere qualcosa di più del Natale del Signore.

Quest'anno il Natale, amici, mi richiama fortemente alla paternità di Dio. Nel Bambino di Betlemme il Padre ci ha donato tutto se stesso, tutto quello che aveva ed ha di più prezioso. Vivere "la festa" del Natale, cogliendone l'anima profonda, ci offre una splendida opportunità ed un grande

conforto per riscoprire il Signore della Vita, Papà di quel Bambino che ha cambiato la storia umana, è anche il mio, il tuo ed il nostro Papà.

Accogliere il Bambino Gesù, carne e volto vero e umano di Dio con noi, sollecita il sogno di una vita più umana e di un Mondo più riconciliato. Sogno che ci impegna a rinnovare costantemente lo sguardo sulla vita e a scoprirne il senso, a dare grande dignità al nostro quotidiano e ad operare con coraggio convinti che il bene avrà la meglio.

Bisogna sapere sognare per avere la forza di cambiare le cose e di volere scoprire in ogni avvenimento, positivo o negativo che sia, le tracce del Mistero perché la nostra vita è sorretta ed avvolta da Dio.

Se tu credi che un perdono va più lontano di una vendetta,

Se tu sai cantare la felicità degli altri

e danzare la loro allegria,

Se tu puoi ancora ascoltare il disgraziato

che ti fa perdere tempo e donargli un sorriso,

Se tu sai accettare la critica e farne tesoro,

senza respingerla e difenderti,

Se sai accogliere e adottare un parere diverso dal tuo...

Se tu rifiuti di battere la tua colpa sul petto degli altri,

Se per te l'altro è innanzi tutto un fratello,

Se la collera è per te una debolezza non una prova di forza,

Se tu preferisce essere danneggiato

piuttosto che far torto a qualcuno,

Se tu rifiuti che dopo di te

"succeda quel che succede",

Se tu ti schieri dalla parte del povero e dell'oppresso

senza considerarti un eroe,

Se tu credi che l'amore

È la sola forza di discussione,

Se tu credi che la pace è possibile

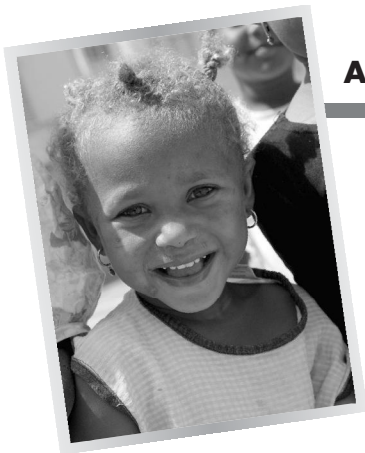
...ALLORA LA PACE VERRA'.

Insegnaci a sognare, Signore, per fare più vera la vita ed il Mondo, per cogliere la tua presenza di Creatore ed essere partecipe del tuo grande sogno e progetto sul Mondo che ci hai affidato. So bene che il sogno è un richiamo ed una spinta che viene da Te per sviluppare energie nuove e per spingere a rendere più vivibile, più interessante, più creativa la nostra esistenza.

So bene che il sogno è come una luce lontana nella notte e la debbo raggiungere mettendo in campo tutte le mie capacità, tirandomi su le maniche e dissodando terreno, aprendo con fatica un nuovo cammino. Signore aiutami a capire che senza dolore, senza sforzo e senza lotta e fatica i sogni non si possono realizzare. Aiutami a capire che è necessario costruire mettendo pietra su pietra, attingendo forza dalla speranza che tu, Signore, hai posto alle sorgenti della vita che mi hai donato. Amen

Visitate il giornale web sul nostro sito: www.missionicapoverde.it

e-mail: info@missionicapoverde.it



AL FEMMINILE

Tété Alhinho, la nostra amica cantante, è stata di parola: ha accettato di fare da madrina al grande Progetto "Infanzia di Capo Verde" ed è andata a cantare la realtà del suo Paese nelle scuole di Torino.

Con la musica nel cuore (prima parte)

di MONICA VANIN

Tété Alhinho, la nostra amica cantante, è stata di parola: dopo i concerti che ci ha regalato un anno fa, ha accettato di fare da madrina al grande Progetto "Infanzia di Capo Verde" ed è andata a cantare la realtà del suo Paese nelle scuole di Torino.

"Infanzia di Capo Verde": che cos'è?

Adriana Bevione, che dirige il Progetto Luoghi della Cultura ma è anche Responsabile di "Infanzia di Capo Verde" per la Divisione Servizi Educativi del Comune di Torino, lo riassume così. "Crediamo nella serietà dell'impegno di Padre Ottavio e dei missionari Cappuccini, che ci hanno presentato le necessità di molti bambini e ragazzi in Capo Verde; così, abbiamo inserito il progetto all'interno di un impegno più ampio ('Torino Amica delle bambine e dei bambini di tutto il mondo'), avviato da quest'anno col settore Cooperazione Internazionale e Pace.

"Vogliamo portare avanti 'Infanzia di Capo Verde' con continuità, per tre anni, coinvolgendo circa 2.000 studenti di 12 scuole torinesi, dalle materne alle medie (l'Istituto comprensivo Tommaseo, le scuole medie Meucci e ben sette scuole comunali dell'Infanzia).

L'obiettivo è quello di creare una sensibilità e



un rapporto di scambio, di conoscenza, di solidarietà concreta tra i ragazzi, le loro famiglie, gli insegnanti e la realtà di Capo Verde, attraverso iniziative di vario genere".

In concreto...

Adriana ci aiuta a capire meglio la realtà concreta di questa grande idea, che sta mobilitando tante persone di buona volontà. **"Ci saranno mostre (come quella dei forotoritratti di**

bimbi capoverdiani realizzati da Andrea Guermani, che cirolerà per mesi nelle varie scuole), incontri, momenti formativi per gli insegnanti capoverdiani. I ragazzi più grandi realizzeranno video e ricerche, spettacoli, racconti, interviste, per conoscere e farsi conoscere dai loro 'colleghi' d'oltreoceano; i più piccoli creeranno oggetti per mercatini della solidarietà e saranno impegnati in attività adatte a loro, avvicinando la realtà di

questo Paese lontano e cercando di intrecciare relazioni coi bimbi capoverdiani. **Grazie al percorso 'Un Euro per bambino' raccoglieremo fondi a sostegno di strutture educative nel quartiere Tira Chapeu di Praia (una nuova scuola materna e la scuola elementare) e per il Centro Giovanile 'Spazio Giovane' di Mindelo, opere nelle quali i Cappuccini sono e saranno impegnati in prima persona".**

A scuola con Tété

Questo bel fervore di attività è piaciuto a Tété, che è tornata tra noi il mese scorso nella sua nuova veste di "madrina", insieme a Sara, la deliziosa figlia diciannovenne (bravissima cantante anche lei) e ad Emmanuel, che le ha accompagnate con sicurezza alla chitarra, in alcune mattinate di animazione **nelle scuole che hanno fatto la miglior pubblicità possibile all'intensa, tenera umanità di Capo Verde.**

L'ho vista... in azione alla Scuola materna "Anna Maria Cavaglià", diretta da Maria Grazia Tiozzo, dove **un nugolo di bambini in grembiolino rosso e verde ha cantato con lei e per lei** per quasi un'ora, con la spontaneità senza problemi che è il talento meraviglioso dei più piccoli. Alla Elementare "D'Assisi", sezione staccata della "Tommaseo", Tété e Sara hanno incantato i bimbi di terza e di quinta, radunati allegramente in palestra, che non hanno staccato loro gli occhi di dosso per un'ora e mezza, presi dalla voglia di ascoltare, chiedere, ricevere e contraccambiare musica e amicizia. È stato uno spettacolo che ha retto tranquillamente il confronto con le serate "ufficiali" di Tété nelle sale da concerto (come il più recente, alla Maison Musique di Rivoli): nel prossimo numero, ve lo racconteremo!

(continua)

LETTERE AL GIORNALE

Come vedi Nenne, è mattino di buon ora! Comincio il diario.

A ruota libera...

di FEDERICO CERRONE

Unedi, 15 novembre, ore 6

A ruota libera ...” Mi racconto”.

Mi sorprende a ricercare, ad occhi chiusi, i primi ricordi della mia infanzia; mi vedo nell'aia di un casolare delle Langhe, a correre e giocare, felice, con i miei fratelli.

Fatto grandicello, si entrava nella “ scuola del lavoro”: ad ognuno il suo da fare. A me toccava andare a prendere alla fontana del bosco l'acqua pulita, andare a raccogliere con un sacco le foglie di gelso per i bachi da seta affamati.

All'età dei primi anni di scuola si trattava di imparare a guidare, con l'aiuto del cane, gli animali domestici, mucche e pecore, al pascolo, nei campi tagliati del grano o nei boschi.

Quest'attività del pascolo era interessante perché permetteva la ricerca dei nidi degli uccelli da predare, per un buon piatto di companatico da appaiare con la polenta.

Giunto ai primi anni di scuola, fatto monello prepotente, la vita era animata dai dispetti da fare alle ragazze della mia età, alla lotta libera con i compagni, alle indisciplinate al regime di casa, dettato dalla mamma.

Con questa inquietudine comportamentale come maturò la richiesta di entrare in seminario?

Senza giungere a spiegazioni di origine spirituale, io credo che, una coincidenza di cause sociali, facilitò una rapida crescita di orientazione di comportamento.

In una famiglia numerosa che vive in economia agricola, raggiungendo l'ado-

lescenza, è naturale che il ragazzo sia più o meno alla ricerca del futuro.

Una alternativa di futuro veniva dall'amicizia di una zia religiosa che lavorava nel seminario dei frati cappuccini di Bra.

Del tempo del seminario non ho ricordi di rilievo,

eccettuato una cordiale antipatia che era maturata in me verso il professore di musica e canto.

Il monello delle Langhe pareva cambiato in esemplare studente. Forse non fu estraneo al cambiamento il tratto comprensivo e paterno degli educatori.



Sabato, 13 novembre, ore 6.45

Presentazione del libro “Le donne nella chiesa”.

L'autrice scrive nel 1969, quando era clamorosa novità l'ammissione delle donne al Concilio Vaticano II°.

Il fatto inaspettato suggerisce la domanda che costituisce l'anima del libro:

La Chiesa ha sempre favorito l'emancipazione della donna?

La risposta, libera e personale, di tante donne qualificate, è una lettura interessante.

La lettura del libro è anche favorita dal fatto che è un riflesso dell'ambiente francese più libero che quello più tradizionalista della nostra terra.

Questo senza mancare dell'equilibrio necessario in argomento così delicato. Ne consiglio la lettura che sarà utile e stimolante per tutti coloro, naturalmente, che non l'hanno ancora letto.

Domenica, 4 novembre ore 6.45

Sfogo di un malato

Un malato del Cottolengo così si sfogò con me:

Padre Pio nel giorno dell'inaugurazione del suo Ospedale “ Casa della sofferenza “ fece ai presenti questa battuta:

“E' meglio un topo tra due gatti che un malato tra due dottori”.



SPAZIO GIOVANI

Sofferenze e disagi inflitti gratuitamente ai ragazzi. Perché? Coppie in lotta; alcune volte con ripetuta frase "incompatibilità di carattere". Tutto è egoismo. Nasce da passioni inconsiderate, non controllate, smodate. E chi ne fa le spese? Le fasce più deboli, più fragili, che non possono difendersi: i giovani.

Mai e poi Mai

di GIUSEPPE RICCIULLI

Non molto tempo fa ricordo di aver scritto un "pezzo" sul concetto di famiglia così come inteso a Capo Verde. Ricordo di aver espresso soltanto delle mie personissime opinioni, come solitamente faccio, senza alcuna pretesa che esse dovessero poi essere condivise da chiunque con me si confronta. Ebbi a descrivere un concetto di famiglia felice, serena ed appagata ancorché essa, nei suoi canoni propri, si discostasse almeno un po' dalla nostra concezione etica. Parlai di nuclei familiari che si compongono e si dissolvono almeno senza traumi, nei quali la litigiosità disciplinata dal codice civile quasi mai trova spazio.

Se penso ai bambini Capoverdiani figli di genitori separati, ovviamente anche per loro un pensiero tristissimo è di obbligo. Le vicende della vita li hanno privati di quella presenza naturale ed indispensabile alla loro crescita.

Ma il loro disagio sarà forse un tantino più sopportabile di quello che pervade loro coetanei di altri Paesi definiti più industrializzati? Mi sono posto il problema, e credo in tutta sincerità di poter rispondere affermativamente. So già che qualcuno griderà allo scandalo, e vorrei poter esprimere più compiutamente il mio pensiero.

Ritengo che mai e poi mai due genitori possano separarsi antepoendo la loro incompatibilità caratteriale al benessere dei figli. Costoro sono infinitamente egoisti per amore nel rapporto con il padre e la madre, e poco loro interessa se essi si amino alla follia

oppure no. Basterà averli entrambi vicino, per il tempo strettamente necessario alla crescita. Tutto il resto non conta.

Esprimo un concetto lapalissiano se evidenzio la circostanza che molti disagi giovanili traggono origine da famiglie felici che si dissolvono nel nulla. Quando si frantuma un'unione familiare nella quale un bambino ha riposto tutta la sua fiducia, le sue certezze devono vacillare per forza. E' come se all'improvviso qualcuno ci dicesse che non abbiamo più anticorpi nel nostro organismo. Cambierà il nostro modo di esistere, muteranno le nostre priorità. Anche la nostra più intima personalità sarà costretta ad adeguarsi ad una vita diversa e non voluta.

Se, ragionando per assurdo, ad ogni genitore che sta per separarsi potesse essere realisticamente rappresentato il dolore che patirà il figlio, forse diminuirebbero i divorzi. Invece ognuno sa

della sofferenza altrui solo in astratto, mai in concreto. La accetta come eventuale, ignorandone la reale portata e definendola ipocritamente come "il minore dei mali".

Ma il tema è lungo e complesso, non può esaurirsi con qualche esternazione dal sapore apodittico. Meriterebbe un approfondimento, o almeno un secondo termine di paragone cui confrontarsi. Vorrei tentare di accennare a quanto accade in Capo Verde, da me sempre rappresentata come una sorta di isola felice.

Ho già detto che lì, in pieno Oceano Atlantico, la concezione di solida unione familiare è piuttosto relativa, quanto meno secondo i nostri parametri consuetudinari. Può accadere che due persone si amino e decidano di mettere al mondo dei figli. Poi, se proprio dovessero intervenire fattori esterni al rapporto affettivo, non sarebbe assai traumatico separarsi per ricominciare un'altra storia con un

nuovo partner. E i figli, non saranno forse - al pari di altri bambini - colpiti duramente per aver perso la vicinanza di uno dei genitori? Certo che lo saranno, ma con presupposti diversi.

Tanto per cominciare, se la separazione avverrà di comune accordo, nessun Giudice potrà determinare quante volte un padre separato potrà vedere e stare insieme ai suoi figli. E non è poco. Inoltre non ci saranno grandi dispute per volgari ragioni economiche perché la materia del contendere è sicuramente irrilevante. Siamo, inoltre, sempre in un contesto insulare fatto di piccoli centri abitati e privo di metropoli significative. I figli sono generalmente tirati su dai nonni, e questo perché troppo spesso i genitori sono assai giovani. **Con la pazienza e la saggezza delle nonne** essi vengono con cura allevati, indipendentemente dal fatto che i genitori stiano insieme o siano separati.

Capita non di rado assistere al dolore infinito e straziante di un giovane capoverdiano per la dipartita della propria nonna, la quale, ancorché anziana, avrebbe dovuto sottrarsi alla ineluttabilità della vita. Cosa che abitualmente pensiamo delle nostre mamme. La famiglia, e lo ripeto ancora, è intesa come pura aggregazione di persone legate tra loro da vincoli di sangue. Tanti cugini, zie, nonne e qualche amichetto magari più sfortunato tutti insieme.

Insieme con amore materno, paterno e filiale allo stesso tempo. Senza complessi, inibizioni e false retoriche. Indissolubilmente saldati dall'affetto infinito che solo in famiglia si può trovare. **Una famiglia felice**, che potrebbe addirittura essere invidiata per la sua serenità, dove non troveranno posto i disagi giovanili e le tristi analisi fatte da psicologi relazionali. Tutti sono felici, nella loro endemica povertà non assoluta, senza ambire a modelli consumistici e perversi, accontentandosi di quel poco che hanno avuto da una vita che di sicuro non è stata molto generosa.

Ed allora, volendo pur trarre delle conclusioni dalle righe appena scritte, dovremmo poter dire che non è poi così difficile ricevere insegnamenti anche da coloro i quali noi aiutiamo. **Siamo più ricchi di tanta gente**, ma non è detto che questa gente non possa insegnarci qualcosa che ci torni veramente utile per il nostro vivere quotidiano. Basta soltanto saper dare e saper ricevere. Dare a piene mani, e raccogliere con mani altrettanto piene.

Con l'affetto di sempre.

ITALIA - CAPOVERDE

Quando piove, non piovono sempre soltanto gioia e speranza. Le notizie del radio-giornale di oggi hanno fatto il bilancio delle piogge nelle isole

Quando piove, Cosa piove?

di ANTONIO FIDALGO
de BARROS

Ricordo quella bambina che, in un giorno di pioggia, ha chiesto:

Mamma, quando piove, che cosa piove?"

Una domanda così, la mamma non se la sarebbe mai aspettata dalla sua bambina. Ma tentò di rispondere e cercò di farlo nel modo meno banale possibile, dicendo che dipendeva da alcuni fattori. La pioggia, disse, fa parte della natura e perciò la pioggia è sempre una cosa buona. Ma ci sono persone che hanno bisogno di sole, mentre piove a dirotto. Altri hanno bisogno di pioggia, mentre il sole continua a battere e a bruciare tutto. Vuol dire allora che quando piove, piove un mucchio di cose: riso e lacrime, gioia e tristezza, amore e separazione, speranza e disillusione. Proprio così, figlia mia: quando piove, può cadere tanto la gioia come la tristezza. Dipende.

Non so se oggi è così, ma quando ero in Italia i meteorologi (allora in televisione c'era il famoso colonnello Bernacca)

dicevano che c'era tempo buono quando il sole splendeva e brutto tempo quando pioveva.

E a Capo Verde che si dice? Da noi difficilmente si dice che fa brutto. A meno che la pioggia sia proprio troppo violenta, vi assicuro che la pioggia è sempre accolta con gioia e che molto raramente si parla di tempo cattivo quando piove. Mentre scrivo sta piovendo qui a São Vicente, per cui i lettori capiranno perché sto parlando di pioggia. Pensate che durante tutta la notte è piovuto a dirotto senza sosta, qui e in quasi tutte le altre isole. Cosa strana, soprattutto

quando si pensa che l'epoca che dovrebbe essere delle piogge è passata, lasciando dietro a se frustrazioni e sofferenza. Quando almeno in alcune isole tutto prometteva gioia, la pioggia, a partire dalla metà del mese di Settembre, ha smesso di arrivare. E come se questo non bastasse, sono arrivate le terribili cavallette del deserto. Là dove passano, non rimane nulla. Il Marocco ha inviato due piccoli aerei per aiutarci a combatterle. Il Portogallo ha offerto il carburante. In qualche isola, come a Santo Antão, sono stati inviati gruppi di soldati per condurre la lotta contro questi visitatori

indesiderati. Ma oggi sta piovendo, come ho detto, e si tratta della terza volta in questa settimana! Ho la radio accesa e sento gli ascoltatori che chiamano dalle altre isole. Piove dappertutto. E cosa sta piovendo? Si capisce dalle loro parole: gioia e speranza. Ora si spera solo che tanta acqua sia riuscita a spazzare via le terribili cavallette.

Riprendo a scrivere queste righe dopo un intervallo di quattro ore. Davvero, quando piove, non piovono sempre soltanto gioia e speranza. Le notizie del radio-giornale di oggi hanno fatto il bilancio delle piogge nelle isole e mi

stanno dando anche l'argomento per questa conversazione. Purtroppo a Santo Antão un anziano è stato travolto dalle pareti della sua vecchia casa che è crollata. Qui a São Vicente è accaduto qualcosa di tragico e che allo stesso tempo intenerisce. La parete di una vecchia casupola di uno dei bairros di Mindelo è caduta durante la notte. Dentro c'erano una donna, un suo bambino ed i suoi due nipotini. Questi ultimi sono rimasti sepolti dalle macerie. I vicini sono accorsi ad aiutare. Hanno prima liberato la nipotina, ancora in vita, perché i suoi piedi erano rimasti fuori. L'hanno subito portata in ospedale, mentre si continuava a cercare il suo fratellino. Temevano di trovarlo morto. Ma era ancora vivo, per fortuna, ed ha fatto venire le lacrime agli occhi ai presenti quando, appena venuto fuori, ha chiesto piangendo: dov'è la mia sorellina? Ora ripenso alla domanda di quella bambina: "Che cosa piove, quando piove?" La sua mamma ha proprio risposto bene.



Per la realizzazione di questo sogno abbiamo bisogno anche di te!



10 euro	una confezione di siringhe sterili
20 euro	una confezione da 100 aghi farfalla
30 euro	un pacco di garze sterili
40 euro	una confezione di disinfettante
50 euro	una confezione di guanti chirurgici

60 euro	una confezione di fili di sutura
70 euro	una pinza per estrazioni dentarie
100 euro	una serie di frese per odontoiatria
200 euro	una carrozzella per disabili
600 euro	un posto letto del reparto chirurgico

"Il nuovo dialogo tra i popoli per costruire la pace passa attraverso la solidarietà, nella convinzione che l'umanità è una sola".

Padre Ottavio Fasano (Segretario del Centro Missioni Estere Frati Cappuccini)



L'A.M.S.E.S. è una Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

- c/c 100000047002 Cin U ABI 01025 e CAB 46320 presso Sanpaolo Imi Filiale di Fossano (Cn), a favore di **AMSES Onlus**, via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn). *presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

- c/c postale n.12940144 intestato a **AMSES Onlus**, via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn).

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



TESTIMONI

Lui è un personaggio da conoscere e da ammirare per la sua coerenza, per la sua semplicità e, non da ultimo, per i valori in cui crede, che non nasconde mai.

Piccoli raggi di Sole

di PAOLO DAMOSSO

È Massimo Giletti. In un panorama televisivo fatto di divismo sfrenato, di veline che inseguono i calciatori, di censure politiche, di grandi fratelli e di isole di "morti di fama", lui è un personaggio da conoscere e da ammirare per la sua coerenza, per la sua semplicità e, non da ultimo, per i valori in cui crede, che non nasconde mai. E' un conduttore che sa parlare alle persone semplici, che fa una televisione d'intrattenimento senza cadere mai nella volgarità e nella rissa.

Questo, oggi, con "quel che passa il convento" è davvero il miglior pregio.

Personalmente, ho avuto la possibilità di collaborare con lui negli ultimi anni, sempre con grande soddisfazione ed in un clima di amicizia e di serenità davvero unici.

Con lui puoi parlare di tutto, senza remore e con sincerità. Questo è solo un piccolo spaccato del "Giletti pensiero". Provate a leggere.

Che cos'è l'Africa per Massimo Giletti?

L'Africa è un mondo infinito. E' un orizzonte infinito, il confine verso l'ignoto. E' come quando guardi il mare. Spesso l'uomo cosiddetto "progredito" l'ha voluta conquistare per distruggerla. E' riuscito a portare odio, violenza, armi, guerra.

"L'uomo bianco" ha fatto del male all'Africa. Per questo deve riparare e farlo presto! Per fortuna, ci sono i missionari!

Il missionario è una persona che dà senza chiedere nulla in cambio. Si mette in viaggio per portare Dio, per portare la pace, l'amore. Tutto questo è bellissimo.

Io ne ho conosciuti tanti e mi ha sempre colpito il fatto che ci sia qualcuno che offre senza chiedere nulla. Questo,

nel mondo in cui viviamo è la più grande lezione.

Qual è la missione di Massimo Giletti?

Io credo che la parola missione sia molto impegnativa. Uno come me, che vive in un mondo effimero, deve cercare di farsi portatore di messaggi, deve far passare quelli che definirei "piccoli raggi di sole". E' un impegno quotidiano.

Quello televisivo è un mondo in cui si conosce solo il lato migliore di una persona. Perché tutti noi che ci lavoriamo facciamo conoscere solo il lato migliore. Almeno dobbiamo impegnarci a comunicare dei messaggi positivi, dei piccoli raggi di sole che riescano a scaldare il cuore della gente, aiutandoli anche a riflettere su alcune questioni importanti.

Non so se questo sia una missione, ma è sicuramente un impegno quotidiano che ognuno di noi si dovrebbe prendere.

Se capisci che con la tua immagine puoi aiutare qualcuno, non puoi tirarti indietro!

Che cosa vuol dire essere una star televisiva?

E' una grande responsabilità! La responsabilità di vedere tanta gente e di parlare a tanta gente.

Sai che se dici una cosa in televisione tanta gente l'ascolta. Per questo ci devono essere dei limiti e questo non lo devi dimenticare mai.

Devi riflettere sempre su quello che dici, su quello che fai. Il rischio di sentirsi "onnipotenti" è sempre dietro l'angolo. Ma la realtà è un'altra. E quello che conta è che con le tue parole, con il tuo esempio, con la tua coerenza puoi fare anche del bene a tante persone.

Se hai tenuto compagnia ad una persona anziana sola, che non si può muovere, se riesci anche a strapparle un sorriso, un momento di serenità,

be'...questa è già una gran bella cosa!

E quando il conduttore televisivo è credente?

Per quanto mi riguarda, non ho mai nascosto la mia fede. Non ho mai avuto paura di farmi il segno della croce pubblicamente o di raccontare che vado a Messa, anche in occasioni in cui questo può risultare poco conveniente.

I cristiani non si devono "autoghezzare".

Il rischio che puoi correre è il fatto che qualcuno ti possa dire che fai queste cose solo per farti vedere. Ma a me non interessa! Occorre essere molto decisi su queste cose. Questi non sono tempi di compromessi, ma di scelte forti e decise nella direzione in cui uno crede.

Se tu credi, per prima cosa non devi avere paura di dirlo!

E qual è la ricetta per avere questo spirito?

Non ci sono "ricette" precise. Io tengo molto a sorridere e a coltivare un piccolo giardino in cui migliorare e sognare.

C'è un poeta romantico che dice che quando l'uomo sogna si avvicina a Dio, quando riflette è un mendicante.

Bisogna coltivare i nostri sogni, trovare il sorriso e avere tanta speranza.

Io non voglio che la tv cambi il mio modo di pensare e di vivere. E questo cerco di tenerlo sempre presente perché la televisione è più pericolosa per chi la fa che per chi la guarda.

Di ciò che sta accadendo nel mondo in questo periodo che cosa pensi?

Quando si vivono questi momenti ogni parola è retorica. Forse la cosa migliore, in questo caso è proprio stare zitti, fare silenzio e...pregare!

Speriamo davvero che chi comanda le sorti del mondo in questo momento abbia il coraggio di guardare gli altri con un atto di umiltà. Noi dobbiamo capire chi è lontano da noi. Capire chi ha una cultura differente dalla nostra, evitando spaccature laceranti che aprano ferite insanabili. Bisogna lavorare per mettersi in dialogo, nella convinzione di non essere superiori a nessuno, perché questo è uno degli errori più gravi.

Non possiamo accettare di vivere una guerra tra due mondi perché il mondo è uno e deve vivere nella pace e nella fratellanza.

Questo è Massimo Giletti.

Forse avete fatto una scoperta, forse era un aspetto che già conoscevate.

Un uomo che il successo e il cosiddetto "star sistem" non è riuscito a cambiare. Io lo voglio pubblicamente ringraziare per la lezione che mi ha dato.

Rimani sempre così, Massimo!

LO PSICOLOGO

Cambio di guardia: Stefania prende il posto di Padre Giuseppe Brondino che ringraziamo di cuore per i tanti anni di servizio in questa rubrica. Gli auguriamo salute e pace per i faticosi nuovi incarichi sia come professore che come consigliere provinciale e superiore al Monte dei Cappuccini.

Ciò che si è davvero

di STEFANIA
CHACCHIARARELLI *

Mentre scrivo, è in corso un dibattito che sta richiamando l'attenzione pubblica europea, essendo proprio il Vecchio Continente o meglio l'identità cristiana di questo, al centro di discussioni e di opinioni.

Si parla di crisi dei valori cristiani, di agnosticismo, di relativismo, di discriminazione verso chi si professa cattolico. L'interesse per questo argomento mi ha portata ad aprire un discorso che vuole basarsi sulla **riflessione del concetto d'identità**. Viviamo in un mondo sempre più globalizzato, dove è più importante apparire che essere, in cui regna l'omologazione, l'uniformità, l'aderire a questa moda piuttosto che a quella, a discapito della propria personalità.

Aderendo a stereotipi, a modello di comportamento di stili di vita e di pensiero, uguali per tutti, ogni uomo sacrifica le proprie personali idee, opinioni, i propri gusti, la propria vera essenza e viene meno la reale ricchezza umana, ovvero la propria identità.

Sembra sia diventato più semplice affidarsi al **"politicamente corretto"**, non prendere una posizione chiara, univoca, decisa, non credere a nulla.

Dietro questo atteggiamento comodo, sicuro, credo ci sia la paura di affrontare non solo il giudizio ma se stessi e il timore di mettersi in discussione, dimostrare ciò che si è davvero. Per questo ci si rifugia nelle idee, negli atteggiamenti che sappiamo essere universalmente accettati, forse banali, scontati ma sicuri: essere diversi, andare controcorrente, è pericoloso. Mai come oggi, dunque, proclamare **la propria identità**, credere in essa e in ciò che si è, sembra essere **"la vera trasgressione"**. Ho accennato, inizialmente, alla discriminazione verso i cristiani, argomento di discussione che coinvolge non solo i politici,

gli intellettuali, i religiosi, ma anche ogni singolo cristiano.

Cosa vuol dire, oggi, professare la propria fede, rendere evidente davanti a questo dilagante conformismo, la propria identità cristiana?

Il messaggio di Dio è universale: la Sua chiamata ad essere "santi" è per tutti, questa santità donata permea tutto l'essere umano, entrando nella sua storia, nelle sue esperienze. Il Papa ci dice che **"le vie della santità sono molteplici e adatte alla vocazione di ciascuno"**.

Se dunque, la santità è una, essa è però una dimensione personale e diverse sono le forme in cui si rende visibile ed operante. Non esiste, però, santità senza rinnegamento di sé, senza umiltà, senza fatica: questo vuol dire che non ci si può definire cristiani se non prendiamo, ogni giorno, la nostra croce e seguiamo con coerenza Gesù di Nazareth.

La Croce non si limita a rappresentare sofferenza, morte, anzi, alla luce di Cristo, è simbolo di coraggio, di determinazione, di amore: **portare la Croce significa non aver paura** di chi non può nulla sulla nostra vita, ma temere piuttosto il vero padrone di questa.

Vuol dire **seguire la Parola di Dio**, farla nostra, concretizzarla nella vita di tutti i giorni, ponendo alla base di ogni nostra azione o scelta "i principi" che il Vangelo ci trasmette, senza pensare al giudizio altrui.

Siamo spaventati dall'idea di essere "isolati", di essere credenti "fuori moda", non al passo con i tempi se, ad esempio, sosteniamo il valore del matrimonio, il valore della famiglia, il valore della vita e della dignità. L'universale messaggio di Dio unisce chi ad esso aderisce ma, allo stesso tempo, lo rende "diverso". Ed allora ben venga essere trasgressivi se, trasgressivo, oggi, è colui che assume dignità per sé, perché in sé si

riflette l'immagine e la Parola di Dio, la difende, ricordando l'ammonimento di Gesù "chi rinnega me, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio". I principi religiosi costituiscono parte dell'identità di ciascuno e dovremo ricordarlo a chi predica e pratica quel relativismo culturale secondo cui tutte le culture e le civiltà sono uguali.

La ricchezza dell'uomo è nella sua cultura, tramite essa siamo realmente "umani": è questo che ci unisce e, nello stesso tempo, ci distingue, facendoci crescere per mezzo del dialogo, del confronto, del dibattito. **Ciò implica il rispetto per le culture e le identità che non sono le nostre**, ma soprattutto implica il rispetto ed il riconoscimento della nostra identità e della nostra cultura. Del nostro essere uomini. Del nostro essere cristiani. - Ma il cristianesimo ha saputo aggiornare costantemente la propria dottrina ed i propri canoni interpretativi della

realtà sociale, evitando così di trasformarsi in dogma?

- Ha saputo, dunque, difendere la propria autonomia (e conseguentemente la propria identità) arrivando a creare equilibri con quella del potere civile?

La storia ci porta a fare **due considerazioni**: per prima è evidente **l'importanza della tolleranza**.

Nella vita quotidiana la nostra identità si confronta con l'identità del prossimo e in questa dialettica di idee e di valori è necessaria una sintesi che non può prescindere dalla tolleranza. **Ma attenzione**: non trasformiamo quest'ultima in un alibi che, comodamente, usiamo per nascondere ed oscurare ciò che noi siamo e ciò in cui noi crediamo ed esistiamo. L'essere aperti al dolore assume un significato completamente differente dal farsi scudieri di un falso buonismo che, apparentemente, ci rende tolleranti ma che, in realtà, cancella il nostro essere.

Prendere con decisione una posizione vuol dire anche (e qui si arriva alla seconda considerazione): cercare di moderare gli opposti, nel modo giusto, non scendere a compromessi, **non assumere posizioni di buon senso**.

Ed il buon senso ci insegna a rimanere fermi e coerenti ma anche a non essere, e la realtà odierna più che mai ce lo insegna, integralisti. Il fondamentalismo religioso è del tutto sbagliato perché inutile, socialmente e umanamente inutile.

Per concludere, vorrei citare il frammento di un'intervista al filosofo Massimo Cacciari, apparso su "La Repubblica" del 7 novembre 2004. Egli afferma che "Un vero credente è appeso alla sua croce non assiso sulla sua fede, guarda l'altro in modo misericordioso, difende i suoi valori, ma risponde anche degli altri che sono enigma e tale rimangono".

* giovane psicologa romana



ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martorate dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza.

Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole: **€ 4000**

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti:

Cad.: **€ 500**

Tot.: **€ 4500**



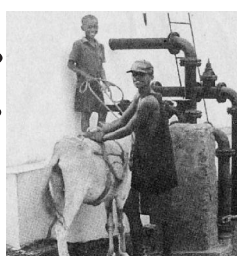
2 CISTERNE

raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 4500**

- Contributo al progetto: **€ 100**



3 FORMAZIONE

religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa capoverdiana sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di S.Lorenzo e di Mindelo: **€ 70**

- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo) Contributo mantenimento mensile: **€ 206**



4 CENTRO SOCIO SANITARIO S.FRANCESCO



L'opera in costruzione, situata all'interno di un'area di 20.000 mq., comprende la costruzione di 5 blocchi distinti:

- BLOCCO A ambulatori e laboratori;

- BLOCCO B casa per anziani che ospiterà 18-20 persone povere, sole, ex-lebbrosi;

- BLOCCO C due sale operatorie con camere di degenza;

- BLOCCO D casa delle Sorelle Francescane che si occuperanno della gestione del Centro;

- BLOCCO E casa dei Medici Specialisti Volontari della Speranza.

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU? SCEGLI UNA DI QUESTE PROPOSTE:

1. Un mq. di costruzione: **€ 1.250,00/mq.** Impegno per due anni a **€ 100** mensili

2. Una finestra in alluminio: **€ 350,00 cad.** Impegno per un anno a **€ 50** mensili

3. Una porta in alluminio: **€ 420,00 cad.** Impegno per 8 mesi a **€ 100** mensili

4. 100 blocchi di cemento: **€ 100** Ogni 100 blocchi di cemento cm. 20 x 40

I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

- c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;

- Bonifico Bancario intestato: Centro Missioni Estere, presso San Paolo IMI - Agenzia di Fossano - ABI:1025 CAB:46320 C/C:10/47001.

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, il numero della proposta alla quale si intende aderire e il codice Benefattore.

5 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste inoltre nell'adottare a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31** per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre. Riceverete una fotografia del bambino/a e la pagellina con l'indirizzo del missionario responsabile dell'asilo, in Capo Verde, al quale potrete scrivere per informazioni. (NON INVIARE PACCHI).

Il c.c.p. 359109 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampatello (nella causale indicare numero telefonico e XA, col numero attribuito quale codice Benefattore).



MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€ 10**
- 1 libro scolastico: **€ 30**
- 1 pacco penne: **€ 15**
- 1 pacco album a colori: **€ 20**



I CAPPUCCINI PIEMONTESI SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano
Centro Missioni Estere, Via C. Battisti 103, 12045 FOSSANO (CN)
c.c.p. 359109

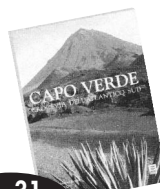
REGALATI UN LIBRO

Un' Idea per sostenere il

Centro Socio Sanitario S.Francesco
Isola di Fogo - Capo Verde

LIBRO: Crocevia dell'Atlantico sud

Facile, chiaro, utilissimo per conoscere la storia e la religiosità di un popolo, per finanziare progetti concreti. 200 pagine a colori - formato 210x297 mm
Versione in brossura € 31 / Rilegato tela € 36



€ 31
Spedizione Inclusa

LIBRO + VHS:
Nell'ANIMA. Poesie di
Padre Ottavio Fasano

Libro illustrato con acquerelli
di Lorenzo Torasso

Poesie recitate da
FLAVIO BUCCI

€ 28
Spedizione Inclusa

